ancora che li scrivesse per avanti non fazi barche nè lievi in numero, pur ne vanno, pertanto la Signoria ordeni quanto si habbi a far. *Item*, ha expedito soi noncii verso l'Alemagna per saper il vero. Manda uno reporto hauto dil signor Camillo Orsini di le cose di Milan, et haver hauto lettere dil Proveditor di Urzi Nuovi, come in Sonzin era arivato il signor Antonio da Leva in conformità dil ditto riporto; et scrive si provedi di danari, è passà di zorni 18 il tempo di principiar a dar la paga etc.

Dil reverendo episcopo Verulano, nontio pontificio, date a Brexa a dì 6. Come è venuto li uno vien con lettere di sguizari a la Signoria nostra, et dice il messo partito che Maximilian Sforza vien a Lucerna, et che in Constanza se diceva che a Salzpurch si preparava lanzinech per mandarli in Italia; et vedendo la tardità di di chi doveria far etc., nè vedendo fin hora effetto alcuno, Dio ci aiuti. Et *tacite* dice la villà dil Papa; et si non fusse per quello tratta con grisoni, veria a parlarli.

Dil signor Camillo Orsini, date a Bergamo, a dì 7, al Proveditor zeneral. Manda uno riporto di uno suo partì da Milan questa matina a hore 17. Dice quelli signori cesarei sollicitavano il popolo a iurar fedeltà, e li hanno risposto non voler se prima non hanno effecti che le zente siano levate di la terra, e promission di non farli più intrar nè di ponerli taioni, et siano satisfati de i loro crediti; le qual cose vol l'Imperador sottoscrivi di sua mano prima, e poi iurerano fedeltà. *Item*, che le cride feno de incantar li daciai, ancora non è stà incantati, e quel di la mercadantia scuode Symon de Taxis a nome di la camera.

419 • *Item*, dice che il castello continua el suo trazer, e che 'l Ducha stava meglio dil mal hauto, et che ha inteso in Milan che 'l re Christianissimo era fuzito di Madril e poi era stà ripreso, et esser lettere di Franza, come Maximiliano partì a dì 15 per sguizari. E da Lion sono lettere di 28, et che haverà 15 milia sguizari. *Item*, che 4 bandiere di fanti spagnoli erano andate per intrar in Milan, et quelli di la terra et li lanzinech non li haveano voluti lassar intrar. *Item*, dice che quel zorno a dì 6 a hore 19 Antonio da Leva partì per andar a Cremona con 50 cavali et 50 pedoni, et che da Roma è aviso che mercadanti deno pagar a quel di la Faytà ducati 50 milia a li cesarei per pagar le zente; et esser zonto uno mercadante li a Milan, tien sia venuto per questo, zoè per pagar li ditti danari a li cesarei.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 7, hore 4. Come questo zorno, a hore 23, zonse li Hironimo Anzoleti vice colateral, et ha fato la monstra di le zente; lauda molto quella fata per il conte Alberto Scotto et il conte Alexandro Donado, di bella compagnia et cavalli, ma un poco zoveni, tra li qual molti schiopetieri e archibusieri. *Item*, mandoe una lettera al marchexe dil Guasto e una a domino Antonio da Leva per haver la refazion di danni etc. iusta le lettere scriteli per la Signoria nostra, il qual Marchexe, non essendo il Leva de li, aperse *etiam* la soa lettera, et li ha risposto farà satisfar quando harano hauto le page. Et manda la dita lettera, et iusta le lettere nostre mandò a parlar a Zuan Paulo bombardier per nome di la Signoria, che'l venisse; qual li disse voleva prima tochar alcuni danari poi venir via, et che essendo in camera col marchexe dil Vasto, quello li disse voleva venisse a Brexa a comprar quanti archibusi el poteva haver, si ben fosseno 600, li daria li danari. Per tanto è bon disse si scriva a Brexa non li lassi trar.

Dil marchexe dil Guasto, da Milano, di 6, in risposta di la lettera dil retor di Crema. Come castigarà chi ha fatto danni, e forma il processo, e la causa di questo è stà perchè la zente non è pagata, però non si pol astrenzer; ma havendo li danari, che sarà di breve, farà satisfar, et si offerisse etc.

Antonio da Belenzona, de la compagnia di domino Alexandro Marzello, mandato in sguizari, riporta a dì 7 Zener a lui Podestà et capitano di Crema, che a dì ultimo dil passato intrò in Lugan primo loco de sguizari, nel qual loco dice esser stà fato comandamento da' sguizari che dovessero far pan in bona quantità per vituaria de sguizari dieno passar de li. A dì primo Zener andò in Belenzona, et trovò 50 fanti a la guarda di ditto loco, et intese che era andato uno per loco ai tre cantoni che li se fa una dieta, che se domanda Suitel, Rogna, Circho, ne li qual lochi se diceva esserli il duca Massimiliano per condur sguizari, et che 'l comessario del ditto loco li ha ditto che se faceva li fanti per nome di la Signoria; nel ditto loco dice haver visto canoni 8 da 50 et da 25 altri 8. *Item*, dice che a dì 29 dil passato partite un Legato dil Papa che andava a le lige per far fanti 12000, et che il capitano del ditto loco, ch'è suo amico, li disse che non faria niente. A dì 28, andando a Belenzona, andò a Misoch, nel qual loco a la guarda sono 50 grisoni. *Item*, conferma esser ruinato tutte le mure de Chiavenna. *Item*, dice che in Mus è Zuan de Me-